

TEATRARIO
STUDIO
MILA PIERALLI

TEATRO DELLA TOSCANA | SCANDICCI

23 e 24 OTTOBRE 2021
sabato ore 21,00
domenica ore 16,45

Durata
50 minuti circa, atto unico

CAPPUCETTO ROSSO

SPETTACOLO CONSIGLIATO DAI 4 ANNI

*Una produzione Zaches Teatro
con il sostegno della Regione Toscana
in collaborazione con Giallo Mare Minimal Teatro, Fondazione Sipario
Toscana Onlus-La Città del Teatro*



Fotografie di Guido Mencari

Drammaturgia, coreografia e regia
Luana Gramegna

Scene, luci, costumi e maschere
Francesco Givone

Progetto sonoro e musiche originali
Stefano Ciardi

con **Gianluca Gabriele, Amalia Ruocco,
Enrica Zampetti**

Voce narrante **Luana Gramegna**

Assistente alla regia, drammaturgia,
coreografia
Daria Menichetti

Collaborazione artistica per scene,
costumi e maschere
Alessia Castellano, Gisella Butera

Consulenza artistica **Enrica Zampetti**

Tecnico luci **Valeria Foti**

LO SPETTACOLO

Cappuccetto Rosso! – Una voce riecheggia nel silenzio...

Ed ecco che nella fantasia di tutti affiora subito l'immagine della bambina con la mantellina rossa sulle spalle. Probabilmente viene in mente la versione più famosa e conosciuta, quella favola ottocentesca scritta dai Fratelli Grimm, ma in pochi conoscono le varianti antecedenti anche a Charles Perrault, quelle popolari e orali che Yvonne Verdier raccoglie nel suo saggio *L'ago e la spilla*. Ma in tutte le versioni un elemento non cambia: il personaggio di Cappuccetto Rosso si allontana inevitabilmente dalla sfera protettiva del grembo materno e si ritrova sola nel bosco.

Luogo di mistero e fascino, di tentazione e di trasgressione, il bosco è uno spazio che nasconde e rivela, ed è proprio per questo che permette la disubbidienza: lontano dagli occhi materni che sorvegliano, i bambini trasgredendo affrontano molti pericoli e rischi, ovvero, più semplicemente, le proprie paure.

L'ingenuità e l'innocenza devono essere, almeno in parte, abbandonate per riuscire a far parte del mondo degli adulti, complesso e ostile.

E, come gli adulti, anche Cappuccetto Rosso si trova a dover affrontare le universali domande che riguardano ogni essere umano: "Dove vai?", "Quale via prenderai?", "Chi c'è qui?"



Disegni di Alessia Castellano

Spesso si alzano in piedi, si muovono con trepidazione, a volte si agitano in improvvisi scatti, parlano tra di loro, indicano ciò che vedono, sospirano, camminano tra le poltrone solo perché devono commentare quel passaggio al loro amico del cuore, che per qualche motivo si è seduto lontano. Può accadere che urtino per lo spavento o che scoppino in fragorose risate. Ognuno di loro reagisce in modo unico per poi lasciarsi trascinare dal tumulto generale. Seduti in platea non subiscono vincoli sociali, non devono rapportarsi a schemi o tabù

I bambini, a teatro, fanno paura.

[...]

Nel mondo del teatro ragazzi, scena e platea sono regolate da una tensione pulsante, che genera una continua instabilità: l'oggetto teatrale è continuamente messo in pericolo, deve a tutti i costi misurare il proprio equilibrio estetico con la possibilità di precipitare a ogni occasione.



[...] La scommessa d'altronde è chiara: gli artisti che si dedicano all'immaginario dei più piccoli devono riuscire a stupire, a suggerire chiavi di lettura del mondo, a divertire trasformando ogni volta quella tensione pericolosissima, di cui la platea si alimenta in un potere attrattivo per il palcoscenico. Se i bambini possono far paura, il teatro deve riuscire a nutrirsi di quella paura, addomesticandola. [...] Compagnia sempre in grado di curare ad altissimi livelli il comparto visivo quanto quello gestuale, Zaches Teatro si muove tra le forme originarie della favola senza temere la cornice spaventevole, ma anche salvifica, del sogno.

